

francesi, e su la intrata de francesi erano li anglesi, e d'intorno andavano altri a cavallo con commissione di non lasciare trapassare il fosso ancor che bisognasse amazarli. Et come li doi Re se incontrorono nel campo, le lanze se barotono, et salutorono al solito con parole amorevole, poi cominziossi a far fare a li cavalli correndo, saltando et volteggiando, e similmente feno li Re; poi furono portati dui scudi da dui araldi, sopra li quali erano le arme de l'uno e l'altro Re per il campo con 30 trombeti et 22 araldi inanzi, poi furono apiccati al troncon di l'arbore sotto li rami: et il scudo di Franza era a man destra
 153 come ancho è la caseta sua. Questo di cambiorono l'uno et l'altro corsier. Sotto questi scudi ne furono posti tre altri: l'uno era vergato per il longo a liste lionate et morelle con un breve sotto a lettere d'oro in francese che diceva: *pour la lisce*, che è per corere a la tella, l'altro medemamente era vergato a liste gialle col suo breve che dice: *pour Tormy*, che serà il combattimento di uno castello cosi nominato; l'altro tutto inargentato bianco con lettere: *pour il bagordo*. Intorno a le sbare del teraglio hanno poi posto le insegne de tutti li signori et cavalieri che corerano, coi loro nomi.

Mentre che questo si faceva, arrivò il reverendissimo Cardinale, di Arders, dove era ito a pranzo con Madama, et essendo già discavalati li Re ne la casa de lo anglese, ditto Cardinal introe a Soe Maestà, et stetero per mezza hora a parlamento, poi ritornando ciascuno a cavallo ritornorono al suo luogo; et questo giorno li doi Re cambiorono destrieri l'uno con l'altro.

Dominica sequente, a dì 10. Questo giorno fo fatto bancheto al Re francese da la Regina anglese, et da la Regina francese al Re anglese, et datoli il segno di montar a cavallo con tre botte de artellaria cadaun Re parti del loco suo, et nel camino incontratosi, si ricomandono l'uno a l'altro le donne loro. Il re Christianissimo fu raccolto da la Regina al piè di la scala e condotto in una stanza apparecchiata per Soa Maestà, poi, essendo l'ora, passarono a le stanze de la Regina, et in saloto mangiarono, e tutto fu ne la stanza di legname novamente fata per queste pompe, la description forma et grandezza de la quale ho scripto di sopra. La stanza ove mangiarono, era de tapezarie a verdure bellissime, non più viste, di valore di ducati 15 l'ala, et d'una bellissima credenziera di vasi tutti d'oro. Sederono a mensa soto un capezalo di brocato d'oro, il Re, a man sinistra la Regina e da po' lei la regina Maria, a man destra, discosto alquanto il Cardinale. El convito fu grandissimo e

splendido di persone che servirono, de la varietà et moltitudine di vivande, et de musiche et canti de varie sorte. Venivano, ogni volta che si portavano le vivande, cinquanta piatti dopi, zoè coperti tutti de arzeno dorato, exceto quelli che si portavano al Re che erano d'oro, et tante volte se andò alla cucina che non si potè contare. Fuora di quella stanza si ussiva in una sala di 750 piedi, ne la quale mangiavano le done, che furono 134 contate, et da 20 homeni per honore e compagnia sua, secondo lo costume 153 de Anglia, però tutti anglesi, ma gran personazi. Oltra questa sala, ne era un'altra de la medema grandezza ove mangiavano li homeni, che erano più di 200. In una stanza che corrisponde alla prima, mangiava monsignor duca di Barbon gran contestabile e monsignor l'Armirajo e tutti questi gran signori francesi con pochi ma grandi homeni anglesi; et cosi di loco in loco e di grado in grado erano tavole; e ne le stantie dil Cardinale mangiava monsignor di Paris, con tutti quelli prelati et preti francesi; et in cadauno di questi luogi erano le sue credenze de argento indorato bellissime et richissime per tutta la casa. Poi da basso si mangiava, et per la corte, con tanta abundantia di robe e di vino che le gente si affogavano. Una fontana che era inanzi la prima porta trette vino cinque ore a chi ne voleva.

Finitosi di mangiare di sora, il re Christianissimo et la Regina vennero in sala et cominciossi a danzare a son di tamburo et tuifolo et violeta, et la prima danza fu madama Maria con un signor francese; di poi il Re predito, con li pifari suoi et col trombone che ha conduti, ch'è soni excelenti, si fece fare un ballo a la italiana et ballò con una innamorata de uno suo obside qui dito Monpensate, ch'è una brava dona et la più bella che fusse ne la compagnia, et furon in ballo da 20 copie. Finito il ballo, tutte queste damisele furon basate dal Re con grandissima galanteria; la gente multiplicò tanto che fo forza ritirarsi dove havean mangiato Soe Maestà, et qui danzò fino a l' hora che partì, che fu verso le 23, dato prima il segno di tornare con il trar di l'artellaria. Il Re era vestito di una zimara di brocato rizo stratagliato, et di sopra havea una cappa alla francese di tela d'argento fodrata di brocato di argento rizo, et havea una balzana di ricamo pur d'argento a groppi, nel vuodo dei qual erano balasi belli et grandi legati in oro; et cosi per le liste de la cappa, havea un giuppone di tela de argento vergata d'oro, et nel petto havea 14 perle soto certi scudeti d'oro smaltati longi et grandi, et le più belle che mai chi scrive vedesse, et a li manichetti strichati